

## **Mozione n. 95**

*presentata in data 29 giugno 2026*

a iniziativa dei Consiglieri Ruggeri, Mancinelli, Seri, Nobili, Caporossi, Catena, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Cesetti, Vitri

**Aggiornamento e potenziamento delle politiche regionali in materia di gestione, recupero e riutilizzo dei rifiuti inerti da demolizione e costruzione (C&D), adeguamento ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), ai target PNRR-DNSH e superamento delle linee d'indirizzo di cui alla DGR n. 2692/2000**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

#### PREMESSO CHE:

- Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2692 dell'11 dicembre 2000 la Regione Marche aveva approvato lo schema di un innovativo "Accordo di Programma" per la gestione dei rifiuti inerti provenienti dal settore edile, volto a promuovere un sistema integrato di intercettazione, cernita, messa in riserva e reimpiego dei materiali di recupero;
- Tale Accordo stabiliva, all'Articolo 10, l'impegno della Regione a inserire nei capitolati speciali d'appalto l'utilizzo di materiali inerti riciclati in misura non inferiore a una percentuale minima del 10% del fabbisogno impiegabile nelle opere pubbliche di propria competenza;
- L'Allegato A3 del medesimo documento individuava nella "cernita preventiva" e nello "smontaggio selettivo" (demolizione selettiva) le modalità consigliate per garantire l'omogeneità e la qualità delle frazioni recuperabili;

#### CONSIDERATO CHE:

- A distanza di oltre un ventennio, lo scenario normativo e tecnologico è profondamente mutato, superando gli originari riferimenti nazionali (quali il D.Lgs. 22/1997 e il D.M. 05/02/1998) richiamati nella suddetta delibera;
- Il quadro comunitario e nazionale odierno impone il raggiungimento del target di recupero di almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi;
- Il principio europeo del \*DNSH (Do No Significant Harm)\*, vincolante per tutte le opere finanziate dal PNRR e dai fondi strutturali europei, esige una separazione categorica e tracciabile dei flussi di rifiuto in cantiere per massimizzare il riciclaggio;
- L'introduzione dei Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (CAM Edilizia, D.M. 23 giugno 2022) ha reso obbligatorio l'inserimento di percentuali di materiale riciclato o recuperato nei progetti ben superiori e più vincolanti rispetto alla soglia minima del 10% stabilita nel lontano 2000;
- Il Decreto Nazionale "End of Waste" Inerti (D.M. 152/2022) stabilisce i criteri specifici in base ai quali i rifiuti inerti da costruzione e demolizione cessano di essere qualificati come tali per diventare aggregati riciclati pronti al mercato, garantendo elevati standard qualitativi e ambientali;

#### RILEVATO CHE:

- I rifiuti da demolizione e costruzione rappresentano, da soli, quasi il 50% del totale dei rifiuti speciali. Di questi solo una minima parte viene recuperata ai fini di riutilizzo;
- Nonostante il virtuoso percorso avviato con l'Accordo dell'anno 2000, permangono tuttora criticità nell'effettivo assorbimento sul mercato dei materiali inerti riciclati, spesso a causa della resistenza culturale degli operatori, mancanza di accordi di filiera per l'utilizzo degli inserti riciclati, della scarsa capillarità di alcuni centri di raccolta e della non uniforme applicazione dei CAM da parte delle stazioni appaltanti locali, così come denunciato dal Presidente ANCE di Pesaro e Urbino durante l'incontro "*Chiudere il Ciclo, Creare Valore*", svoltosi a Pesaro il 18 giugno 2026;

## INOLTRE CONSIDERATO CHE

- Sebbene la pianificazione dei rifiuti urbani sia capillarmente normata a livello di ATA, il settore dei rifiuti speciali e inerti risente ancora di una forte frammentazione e della mancanza di un reale coordinamento pubblico che ne incentivi il riutilizzo nelle grandi opere regionali;
- Le Amministrazioni Comunali marchigiane sono attualmente impegnate nella redazione dei rispettivi Piani Urbanistici Generali (PUG) e che tali strumenti di pianificazione territoriale rappresentano l'occasione irripetibile per localizzare in modo capillare aree idonee allo stoccaggio dei rifiuti da C&D e alla gestione delle terre e rocce da scavo, azzerando i lunghi spostamenti di materiale pesante a tutela della sostenibilità ambientale e della viabilità locale;

## VISTO

Il paragrafo 29.4. "Rifiuti da costruzione e demolizione" dell'Allegato A1 della Proposta di atto amministrativo n.5/26 ad oggetto: "Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Aggiornamento del Piano approvato con Deliberazione della Assemblea Legislativa n. 128 del 14/04/2015";

## IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale:

1. Ad aggiornare e riformulare in modo organico le linee guida regionali in materia di economia circolare applicata al settore dell'edilizia, a prescindere dall'esito del percorso della P.A.A n. 5/26, con uno specifico e autonomo provvedimento della Giunta Regionale che fissi scadenze perentorie e vincolanti per il raggiungimento dei massimi target di recupero dei rifiuti da demolizione e costruzione (C&D), superando definitivamente le linee guida della DGR n. 2692/2000;

2. Ad attivarsi presso i Comuni, d'intesa con le ATA, affinché, in sede di redazione e approvazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali (PUG), venga previsto l'obbligo di individuare e localizzare aree idonee destinate alla raccolta, alla messa in riserva e allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti da costruzione e demolizione (C&D), includendo specificamente la gestione logistica delle terre e rocce da scavo; ciò al fine di garantire l'effettiva applicazione del principio di autosufficienza e prossimità territoriale, riducendo al minimo la movimentazione su gomma dei materiali e i relativi costi ambientali e aziendali;

3. Ad aggiornare costantemente il Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche delle Marche, inserendo e valorizzando stabilmente tutte le voci relative ai materiali provenienti da riciclo conformi alle norme End of Waste, per renderli economicamente competitivi rispetto alle materie prime di cava;

4. Ad attivarsi tempestivamente presso i grandi gestori delle infrastrutture viarie operanti sul territorio regionale (ANAS S.p.A. e Società Autostrade per l'Italia) per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa finalizzato all'uso di inerti riciclati generati sul territorio marchigiano nei sottofondi, rilevato e riempimento stradali delle grandi opere infrastrutturali della nostra regione; coerentemente con gli obiettivi di riduzione del conferimento in discarica e di economia circolare previsti dalla pianificazione regionale dei rifiuti, riducendo al contempo l'impatto ambientale della logistica pesante sulle arterie marchigiane.